



**ROTARY CLUB
BUSTO GALLARATE LEGNANO
"CASTELLANZA"**

DISTRETTO 2042

**SEGRETERIA:
VIA PICASSO, 3
20025 LEGNANO
TEL. 0331 465058**

e-mail: info@rotarycastellanza.it



Riunione del 19 novembre 2015
Anno XXXVIII – Bollettino n. 15
Presidente: Patrizia Codecà
Relatore: Dr. Saro Capozzoli
Tema: Come sta cambiando la Cina:
nuovi scenari, nuove opportunità

COME STA CAMBIANDO LA CINA: NUOVI SCENARI NUOVE OPPORTUNITA'



Fu il favoloso Impero di Mezzo, più antico di quello romano, patria della seta, madre di meraviglie inimmaginabili e di luoghi incantevoli, posto alla fine di una via impervia e pericolosa ma, al viaggiatore abile e fortunato, foriera di ricchezza e di stupori.

Questa Cina non esiste più, ora è diventata un luogo di scambi industriali e commerciali a cui l'Europa intera guarda con interesse ed è anche il paese che negli ultimi anni ha avuto il maggior e più veloce sviluppo economico.

Il Presidente Codecà ha aperto la Riunione del 19 novembre con il benvenuto agli intervenuti, i saluti e le comunicazioni rotariane. Ha proseguito sottolineando la sua soddisfazione per la numerosa adesione al seminario della Rotary Foundation cogliendo anche l'occasione per ringraziare tutti coloro che ad oggi l'hanno sostenuta ed aiutata. Ha poi letto la lettera del Governatore Dondè riguardo agli ultimi tragici eventi di Parigi e ci invitato a dedicare un minuto di silenzio a tutte le vittime della cieca violenza fondamentalista.

Dopo la cena ci ha presentato brevemente il Relatore della serata, l'Ing. Saro Capozzoli, esperto in strategie aziendali, nel controllo e nella gestione dei rischi nelle economie in crescita dell'Asia. Iniziò il suo rapporto con la Cina nel 1989 inviato lì dall'ENI, azienda in cui operava come ingegnere chimico: per circa sette anni curò i negoziati, il design, la parte ingegneristica e l'avvio di impianti petrolchimici nelle zone più remote del paese, poi decise di mettersi in proprio e fondò la Jesa Investment China, seguita dopo pochi anni dalla Jesa Inv. Mongolia e dalla Jesa Inv. Arabia Saudita. Il Dr. Capozzoli ha guidato e supportato la nascita e lo sviluppo di centinaia di investimenti di ingresso ed espansione, Italiani ed Europei, in Cina e nei paesi emergenti del sud est asiatico, creando nuovi posti di lavoro, sia all'estero che in patria ed è stata capace di creare partnership strategiche con i principali gruppi bancari italiani, cinesi e medio orientali. L'ingegnere è una persona simpatica evidentemente appassionata del suo lavoro e del paese in cui vive da ormai 25 anni.



Ha iniziato mostrandoci un'antica mappa del mondo stampata in Cina nel sedicesimo secolo e raffrontandola con la nostra concezione geografica. Noi mettiamo l'Europa al centro del mappamondo, loro la Cina, com'è ovvio, ma ci ha indicato anche un modo di "vedere" il mondo completamente diverso. I Cinesi conoscevano così bene il Pacifico e l'Oceano Indiano perché commerciavano da sempre con i paesi che vi si affacciano, stanziando gruppi di persone per tutelare i loro interessi. Rapportando la stazza della Pinta di Colombo alle loro navi commerciali ci si accorge che esse erano grandi il quadruplo e costruite per trasportare ingenti quantità di

merci. Uno studioso americano ha recentemente pubblicato un volume, dove si afferma, con documentazione probante, che la flotta cinese ha commerciato con la costa ovest americana già nel 1421, ben prima che Colombo "scoprisse" il nuovo mondo.

La storia passata però conta poco: oggi la Cina è un immenso "mercato" per le aziende di tutto il mondo, ma non è certo facile entrarvi. Occorrono innanzi attenti studi di mercato per comprendere quali prodotti potrebbero essere appetibili, valutazioni economiche precise, conoscenza accurate e profonde delle leggi e delle consuetudini locali, capacità organizzative per la costruzione di fabbriche e la presenza in loco di professionisti e venditori affidabili: in poche parole occorre qualcuno che conosca bene il paese e le sue problematiche e aiuti le aziende ed i consorzi a prendere piede in questo mondo che di fatto ci è ancora sconosciuto.

La Cina non è un paese omogeneo, sul suo immenso territorio vivono 56 etnie diverse che, per la maggior parte, parlano lingue e dialetti differenti. Hanno distretti, in particolare quelli affacciati sul mare, dove il Pil, dal 2007 in poi, ha toccato fino al 30% annuo d'incremento e altri, quelli interni dell'Asia centrale, che a stento hanno raggiunto il 2%. La media fino a quest'anno è stata del 14% e la brusca frenata della borsa di qualche mese fa non ha certamente azzerato la grande crescita. La nascita della "nuova Cina" ha visto anche lo sviluppo di una classe sociale, la borghesia, che allineandosi con le nuove prospettive e aperture economiche sta trasformando quel mondo "chiuso", a cui la società occidentale è ancora mentalmente legata, in una nazione dove il capitalismo non spaventa più come un tempo. Sull'onda di questa velocissima "modernizzazione" il Governo ha stabilito nel suo piano trentennale, che viene rivisto ed aggiustato ogni cinque anni, enormi stanziamenti per la costruzione di aeroporti, aerei, ferrovie, per la ricerca scientifica e tecnologica.

C'è da lavorare per tutti ma l'Italia è così poco presente che il Cinese medio ritiene che la Ferrari sia tedesca poiché l'associa al nome di Schumacher, che il caffè e il gelato siano tipici prodotti americani perché conosce solo il caffè della catena Starbucks e il gelato marchiato Häagen-Dazs. Sono poche le aziende italiane anche nell'agroalimentare e soprattutto nei vini. La fa da padrone la Francia che assorbe il 41% delle importazioni vinicole cinesi perché si è mossa presto, ha il supporto del suo governo, che in ambasciata ha ben 7 addetti commerciali per questo settore contro l'unico dell'Italia ed ha saputo fare fronte comune. Si può litigare in casa, e i francesi lo fanno, ma davanti al resto del mondo ci si presenta unici e compatti. Questo gli italiani non hanno ancora imparato a farlo. La gran parte delle nostre aziende è troppo piccola per avere la forza di sfondare in Cina. Occorre consorzarsi, ma sembra sia un'idea difficile da far accettare ai nostri dirigenti.

La burocrazia esiste ovviamente anche in Cina e non è evoluta tanto velocemente quanto il suo progresso economico. Per avere la possibilità e il permesso di aprire un'azienda in Cina occorrono almeno tre mesi, durante i quali vengono valutate delle condizioni ritenute imprescindibili: il capitale sociale deve essere congruo e una parte cospicua deve essere versato subito a garanzia, i debiti non possono superare il 30% del capitale sociale, l'azienda deve produrre reddito e pagare le tasse sull'utile effettivo. Lì si parte dal presupposto che non ci sia evasione, anche perché le leggi sono severissime; se un'azienda per due anni di seguito non produce reddito, i funzionari statali intervengono per valutare con i dirigenti come aiutarli a superare i problemi o le difficoltà che gli impediscono di essere in attivo. La Cina è un paese ricco: gli investimenti cinesi all'estero, lo scorso anno, hanno superato gli investimenti esteri in Cina. Ci sono tante multinazionali che hanno una parte più o meno cospicua del capitale che parla cinese, ma senza battage pubblicitario e senza una presenza reale, tranne che alle assemblee dei soci. Non è loro interesse interferire nel management finché ci sono utili da dividere. E' un trend che continuerà forse per altri tre o quattro anni, poi gli analisti economici prevedono un rallentamento rilevante.

Cosa può fare l'Italia per far conoscere ed apprezzare i propri prodotti? Consorziare le aziende dei vari settori perché raggiungano dimensioni adeguate al business con i cinesi, farsi supportare dal governo per la parte normativa e rivolgersi ad esperti del settore che possano valutare rischi e possibilità e guidare le aziende in un mercato sconosciuto, difficile, inusuale e molto appetibile. Ma fondamentalmente occorre "esserci", essere sul posto, occupare posizioni, ingrandirle e radicarle. Chi non c'è sparisce dal mercato: le mozzarelle in Cina sono prodotte e commercializzate da un'azienda gestita da una signora coreana che fattura milioni di euro, e la pasta fresca da una famiglia tunisina. E noi?

E' quasi impossibile raccontare tutto quello che in circa un'ora e mezzo l'Ing.Capozzoli ci ha raccontato della Cina e della sua personale esperienza in quel paese. Chi non era presente dovrà accontentarsi di questo breve riassunto che può dare però solo una visione parziale del "nuovo" mondo che ci è stato descritto.



NOTIZIE DAL DISTRETTO

ANNUARIO 2015 – 2016

In GE-RO pubblicazioni potete trovare l'annuario aggiornato.

SAVE THE DATE

Il RY-LA 2016 si terrà il 25/26/27 febbraio e il 10/11/12 marzo 2016.

Seminario sulla Fondazione Rotary:

“La nostra Fondazione, se la conosci NON la eviti, la sostieni”

Come ogni anno a novembre ricorre l'appuntamento del seminario sulla Rotary Foundation, arrivata a 98 anni di vita: l'importanza dell'evento - il servizio visto nella sua concretezza suscita sempre grande interesse fra i Rotariani - è stato dimostrato dalla numerosa partecipazione all'evento, ivi compresa la folta delegazione di Rotariani del Castellanza.

Il seminario si è tenuto all'Università Carlo Cattaneo LIUC, di cui ricorre il 25° anniversario della fondazione.

Il nostro Presidente Patrizia ha gestito l'apertura dei lavori col saluto di benvenuto ai partecipanti ricordando loro il pensatore patriota milanese Carlo Cattaneo: “Non c'è lavoro non c'è capitale che non inizia con un atto d'intelligenza”.

Ha fatto seguito il saluto del Governatore del Distretto 2042, Gilberto Dondè, che ha ricordato, partendo dalla presentazione del suo programma “dove osano le idee”, che se si vuole innovare è necessario la conoscenza di ciò che si vuole cambiare e, in tema d'innovazione, il Governatore ha precisato che quest'anno l'orientamento del Distretto sarà quello di assegnare i contributi della Fondazione in proporzione all'impegno economico di ciascun club verso la Fondazione stessa.

Cesare Cardani, Presidente della Commissione Fondazione Rotary, in apertura del suo intervento ha ricordato una delle frasi di Paul Harris: “a prescindere dai valori Rotariani il mondo conoscerà il Rotary solo per i suoi risultati” e ha sottolineato che lo scopo della Fondazione è di rendere più efficaci ed efficienti le azioni dei R.C., lasciando libera però la loro progettualità.

Ha poi elencato le sei aree di intervento della Rotary Foundation:

- Pace e risoluzione di conflitti
- Prevenzione e cura delle malattie
- Acqua e strutture igienico-sanitarie
- Salute materna e infantile
- Alfabetizzazione
- Sviluppo economico e comunitario

Sono state ricordate le 3 tipologie di *contribuzioni* destinate al:

- Fondo Annuale (Programmi): a sostegno dei progetti proposti dai Club
- Fondo di Dotazione, cui affluiscono le contribuzioni dei benefattori (\$ 1.000) e dei donatori (dai \$ 10.000 in su).
- Fondo End Polio Now, per l'eradicazione della poliomielite nel mondo.

Cesare Cardani ha colto l'opportunità per informare i Rotariani presenti dei dati dell'ultimo bilancio ufficiale. Al Rotary International nel 2014 sono pervenuti:

- \$ 117 milioni al Fondo Annuale
- \$ 24 milioni al Fondo di Dotazione
- \$ 105 milioni (\$ 35 milioni dai Rotary e 70 milioni dalla Fondazione Melinda e Bill Gates) al Fondo End Polio Now.

La destinazione dei fondi raccolti è stata la seguente:

- \$ 105 milioni del Fondo End Polio Now ai programmi e alle azioni di eradicazione della poliomielite.

I rimanenti \$ 141 milioni pervenuti ai due Fondi sono stati destinati alle sovvenzioni per \$ 71 milioni, ne sono stati utilizzati \$ 28 milioni per l'amministrazione e le spese, ne sono stati capitalizzati per essere utilizzati negli anni successivi \$ 42 milioni.

Semplificando si può affermare che ogni \$ 1.000 raccolti dalla Fondazione sono destinati:

- per ¼ alle Sovvenzioni Distrettuali
- per ¾ alle Sovvenzioni Global Grant (Evanston).

E qual è stato il rapporto tra la Fondazione Rotary e il Distretto 2042?

Circa i Global Grants dopo due anni dalla sua fondazione il nostro Distretto registra:

- N. 8 programmi approvati per complessivi \$ 541 mila
- N. 2 programmi già sottoposti a Evanston e in corso di analisi
- N. 2 programmi ancora in draft.

Le Sovvenzioni Distrettuali nel corrente anno Rotariano ammontano a € 79.000 e afferiscono a 31 programmi (€ 51 mila nel precedente anno per 22 programmi); tra i programmi del corrente anno è stato presentato anche il nostro "Laboratorio in bottega" con una sovvenzione di € 2.000 pari cioè al 50% dei € 4.000 stanziati in parti uguali dal Rotary Castellanza e dal Rotary Parchi.

E' seguito poi l'intervento di Donato Peduzzi che ha ricordato le regole per ottenere le Sovvenzioni Distrettuali e per evitare che, in mancanza di una corretta e puntuale osservanza, un Club si veda escluso.

Dal resoconto della raccolta fondi del Distretto 2042 è stato comunicato che nell'anno 2013-2014 sono stati raccolti \$ 260.000 e in quello successivo \$ 322.000: in aumento quindi, anche se la raccolta procapite è scesa invece da \$ 95 a \$ 86.

Della somma di \$ 322.000 la contribuzione End Polio Now è stata di €123.000: vuol dire che grazie anche alla quota doppia della Fondazione Gates il nostro Distretto ha contribuito al Programma per complessivi \$ 370.000.

Di grande interesse è stato l'aggiornamento della situazione di eradicazione della poliomielite nel mondo.

A tale riguardo Cesare Cardani ha segnalato che nel 2015 a metà novembre sono stati registrati:

- N. 56 casi da virus selvaggio (n. 280 nel 2014)
- N. 17 casi da vaccino su un totale di circa 125 milioni (n. 48 nel 2014)

Il Pakistan e l'Afganistan rimangono i paesi in cui si riscontra tuttora maggiore penetrazione del virus, questo a causa della difficoltà di praticare la vaccinazione che gli islamici più fondamentalisti osteggiano.

Dai dati avuti si può proprio dire che, grazie anche al Rotary, la battaglia è quasi vinta.

Ma la soddisfazione deve essere ancor più grande se solo si pensa che, grazie all'organizzazione mondiale e all'esperienza fatta in tema di poliomielite, è stata quasi sconfitta anche l'ebola.

In chiusura il Governatore Gilberto Dondè ha consegnato, con comprensibile soddisfazione, i riconoscimenti ai Clubs che più si sono distinti nell'aiuto finanziario alla causa della battaglia contro la poliomielite e tra quelli che hanno contribuito con più di \$ 1.500, per la nostra soddisfazione, figura anche il nostro Rotary.

Patrizia, al piacere di averTi accompagnato, numerosi, al seminario in un sabato mattina trascorso bene e con molti spunti su cui riflettere!

Carlo Mescieri, Legnano 21 novembre 2015.